



Credo importante descrivere il contesto, poiché un progetto è sempre ispirato dall'atmosfera che si respira sul luogo. Austin è una città molto interessante. Non la conoscevo e mi aspettavo una situazione completamente differente, più simile al Texas che si vede nei film, con indiani, cowboys e messicani immigrati. Insomma, un'atmosfera del sud, conservatrice e un po' retrò.

Sono invece rimasto sorpreso poiché è l'opposto: è molto vivace e contemporanea, con un sindaco democratico e il 50% degli abitanti tra i 25 e 65 anni che sono laureati. Ospita la seconda maggiore università degli Stati Uniti. Molti da New York e Boston si sono spostati ad Austin per motivi professionali o di studio. Inoltre è una città molto attenta alla sostenibilità e molto verde, dove sia qualità gastronomica sia cultura musicale sono di alto livello: è infatti sede dell'Austin City Limits, il più grande festival musicale all'aperto. Austin è compresa nel circuito delle quattro "smart city" americane assieme a San Francisco, New York e Boston. Mio fratello, per il quale ho progettato la casa, è un architetto informatico e ha perfino voluto che inserissimo un iPad in una vetrata, per poter confrontare la vista digitale con quella reale! **La casa è stata realizzata in un'area periferica, molto tranquilla e molto verde, in prossimità del fiume, su una piccola porzione di terreno derivante dal frazionamento di una proprietà più ampia.** Data l'estensione limitata del sito, non

è stato facile ottenere i permessi per costruire, poiché la legislazione vigente nell'area urbana di Austin è differente da quella vigente nelle zone suburbane: qui le aree di terreno non edificato devono essere molto ampie per poter assorbire e drenare le abbondanti piogge. Il budget a disposizione era limitato e ho quindi dovuto semplificare il primo progetto, giudicato troppo costoso dal costruttore. Inizialmente ero un po' preoccupato che questa semplicità potesse sfociare nel banale, dovendo ipotizzare due sole situazioni: interno ed esterno. Quindi, ispirato anche dal lavoro di Rudolph Schindler a Los Angeles, ho cercato di differenziare le situazioni esterne: a est il patio per la colazione, poi la piscina che riflette la luce ed è allo stesso tempo un continuum con la zona giorno, e altre aree funzionali concepite un po' come "caverne". **Moltissima importanza è stata data al rapporto visivo interno-esterno e alla luce.** È una casa meno costosa di quella che sembra. Avrebbe dovuto essere realizzata in cemento, ma non è stato possibile per motivi di costi, e quindi la scelta è caduta gioco forza sul legno. E' stato necessario costruire pareti spesse e molto ben isolate. Era per me fondamentale realizzare un progetto in cui l'attenzione alla sostenibilità fosse massima.

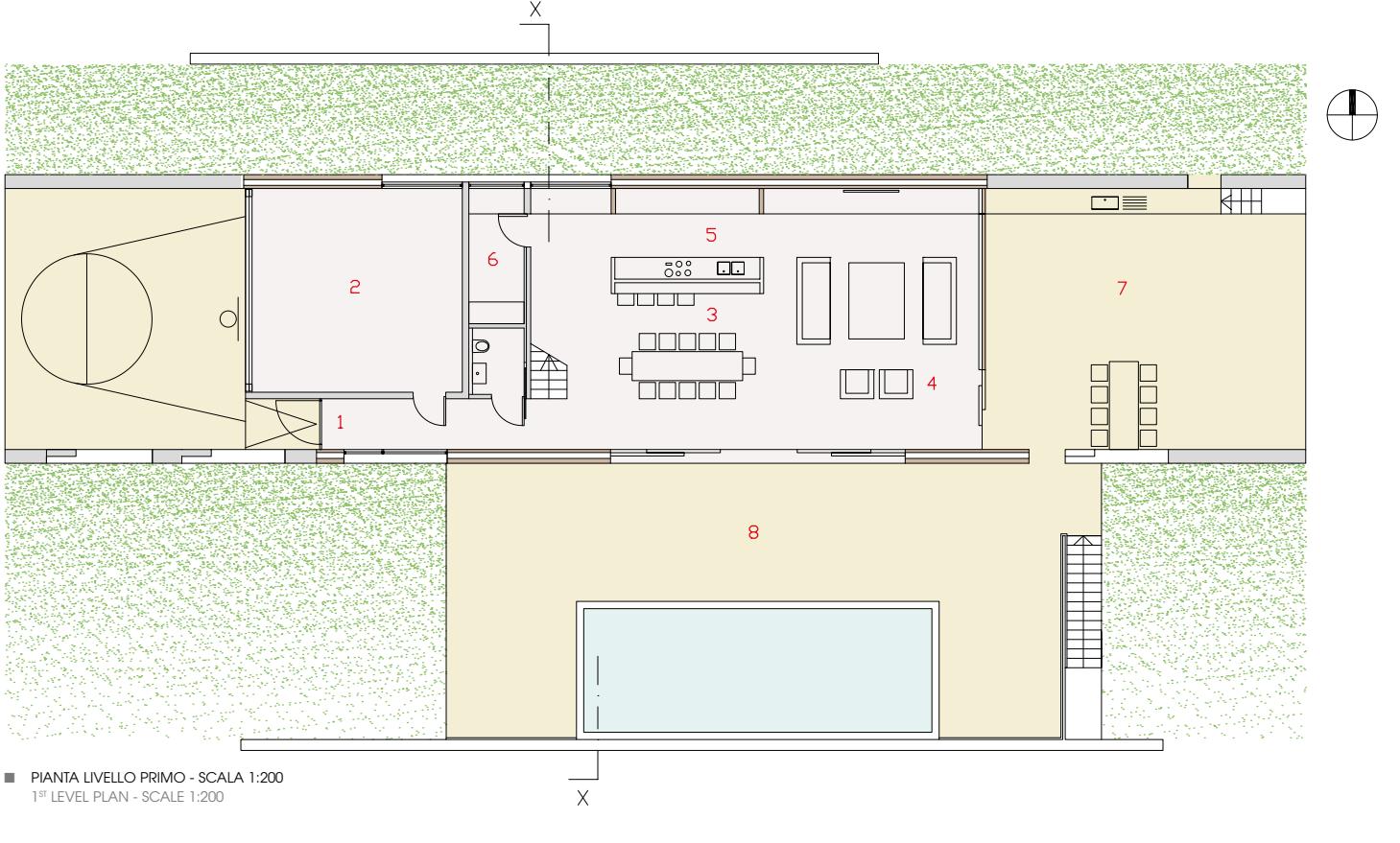
Testo raccolto da Alessandra Orlandoni

I think it's important to describe the context, because a project is always inspired by the atmosphere of the place. Austin is a very interesting city. I knew nothing about it and was expecting something completely different - more like the Texas you see in movies with cowboys and Indians and Mexican immigrants. In short, southern, conservative and a little retro.

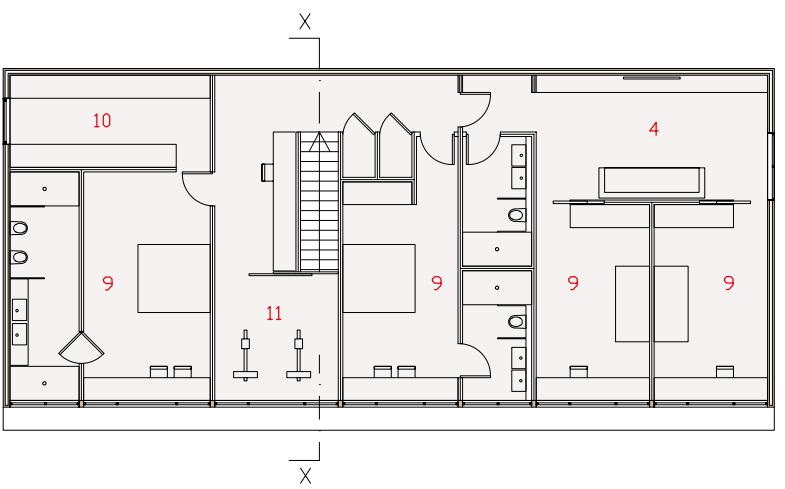
I was surprised because it's quite the opposite: very lively and contemporary, with a Democratic mayor; and 50% of the population between 25 and 65 are graduates. It's home to the second largest university in the United States! Many people from New York and Boston have moved to Austin for work or study. It's also a city that cares about sustainability, with lots of greenery and where both the quality of food and musical culture is very high. It's the home of Austin City Limits, the largest outdoor music festival. Austin is one of America's four "smart cities" together with San Francisco, New York and Boston. My brother, whose house I designed, is an IT architect. He even wanted an iPad inserted into a glazed wall so he could compare the digital view with the real one! **The house was built in a peripheral area - very quiet, lots of greenery and near a river - on a small plot created when a large property was broken up.** Building permission wasn't easy for such a small plot since regulations in Austin's urban perimeter are different from those in force for more

outlying areas where plots must be very large to be able to absorb and drain the heavy rains. The budget too was limited, and so I had to simplify the first project, which the builder thought too expensive. At the start, I was worried the result would end up being trivial as I had to deal essentially with only two situations: internal and external. So - inspired also by the work of Rudolf Schindler in Los Angeles - I tried to differentiate the external situations: an east patio for breakfast near the pool that reflects light and at the same time creates a continuum with the living area; then the other functional areas designed to be a bit "cavernous". **Light and the visual relationship between inside and outside are what I especially focused on.** In the end, the house cost less than its appearance might suggest. Concrete should have been used, but that wasn't possible for cost reasons, and we had to go for timber. We had to build thick, well-insulated walls. Realizing a truly sustainable project was really important for me.

Text collected by Alessandra Orlandoni



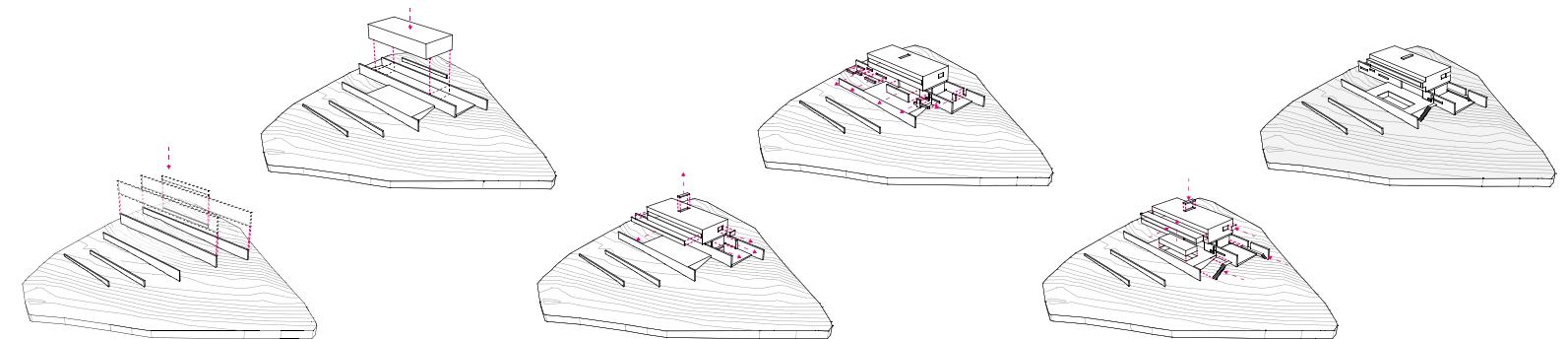
■ PIANTA LIVELLO PRIMO - SCALA 1:200
1st LEVEL PLAN - SCALE 1:200



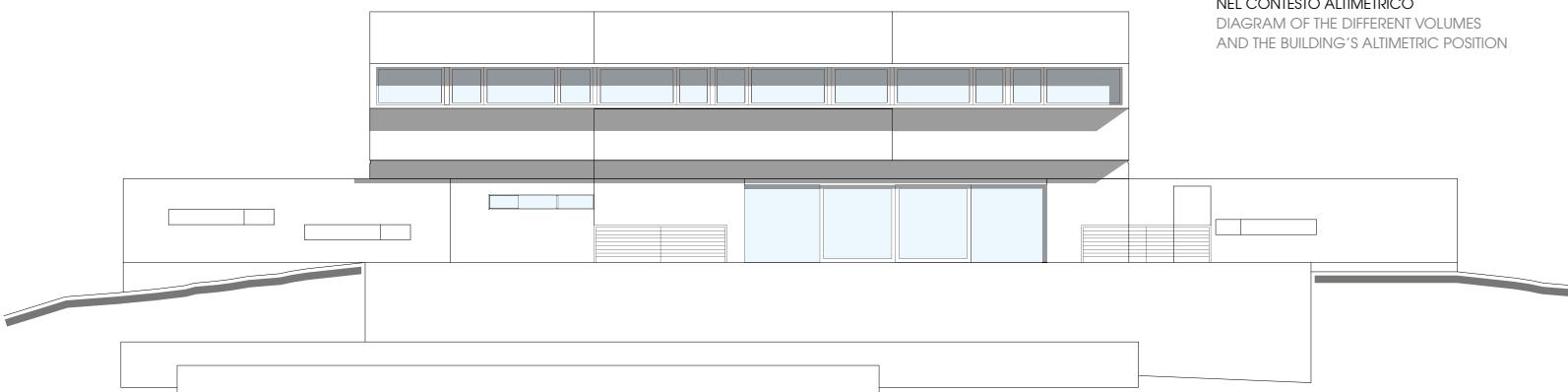
■ PIANTA LIVELLO SECONDO - SCALA 1:200
2nd LEVEL PLAN - SCALE 1:200

1- ENTRATA
2- GARAGE
3- SALA DA PRANZO
4- SOGGIORNO
5- CUCINA
6- LAVANDERIA
7- PATIO
8- TERRAZZO
9- CAMERA DA LETTO
10- GUARDAROBA
11- PALESTRA

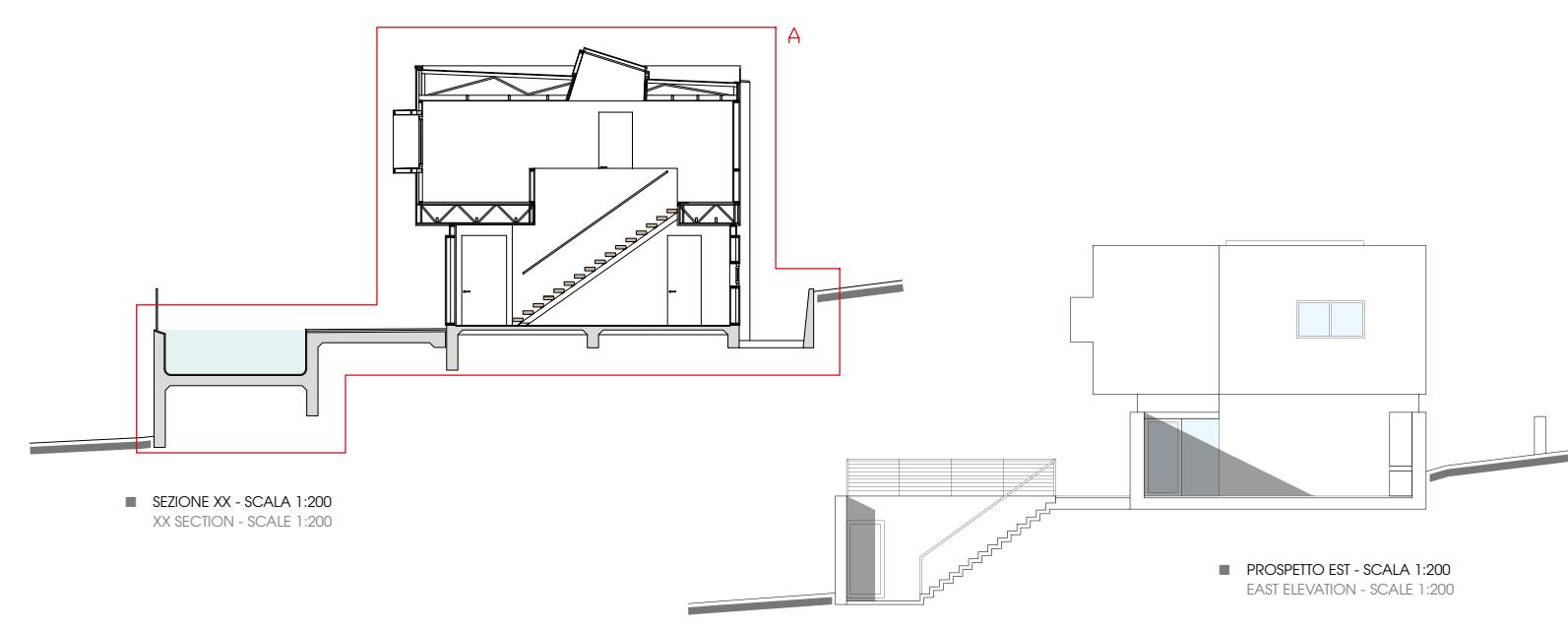
1- ENTRANCE
2- GARAGE
3- DINING ROOM
4- LIVING
5- KITCHEN
6- LAUNDRY
7- PATIO
8- TERRACE
9- BEDROOM
10- WARDROBE
11- GYM



■ SCHEMA COMpositivo DELLA VOLUMETRIA
E DELL'INSERIMENTO DELL'EDIFICIO
NEL CONTESTO ALTIMETRICO
DIAGRAM OF THE DIFFERENT VOLUMES
AND THE BUILDING'S ALTIMETRIC POSITION



■ PROSPETTO SUD - SCALA 1:200
SOUTH ELEVATION - SCALE 1:200



■ SEZIONE XX - SCALA 1:200
XX SECTION - SCALE 1:200

■ PROSPETTO EST - SCALA 1:200
EAST ELEVATION - SCALE 1:200



INTERVISTA A / INTERVIEW WITH MLADEN JADRIC

BY ALESSANDRA ORLANDONI

Alessandra Orlandoni - Ti sei laureato in architettura nel 1989 a Sarajevo, poi sei stato coinvolto dal 1992 al 1995 nella Guerra di Bosnia. Questa situazione politica ha avuto ripercussioni sulla tua carriera di architetto?

Mladen Jadric - Il 1989 è stato un anno particolare. Tutti credevamo che la distruzione della "Cortina di Ferro" avrebbe migliorato il mondo. Che ingenui! Oggi, guardando indietro, mi rendo conto che quel trauma rimesso ha segnato intere generazioni, creando "profughi culturali". Mi schierai contro la guerra e le sue devastazioni e, utilizzando l'architettura come linguaggio, mi espressi criticamente realizzando installazioni temporanee. Tra queste, "The Sign of the Future", conosciuta anche come "Sarajevo Crossing", è un'installazione-manifesto del 1995. Sostenuta dalla Casa dell'Architettura all'interno di un progetto più ampio volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sul conflitto bosniaco, fu ospitata in diverse città - Graz, Vienna, Klagenfurt, Salzburg. "The Sign of the Future" esprimeva principalmente la generale incapacità di risolvere qualsiasi conflitto emergente.

A.O. - Ti trasferisci a Vienna e consegui il Dottorato presso la TU Wien - Faculty of Architecture and Planning col mentoring di Will Alsop. Quanta importanza ha, per lo sviluppo professionale di un architetto, scegliere il mentore giusto?

M.J. - Ho lavorato per CoopHimmelb(l)au a Vienna dal 1990 al 1991. Ho poi fatto domanda alla TU Wien per un posto di assistente. Will Alsop, dopo un colloquio, mi ha scelto tra i vari candidati e quindi il mentoring è avvenuto di conseguenza. I suoi insegnamenti sono stati fondamentali. Mi ha aperto gli occhi sulle profonde relazioni tra arte e architettura, e mi ha incoraggiato a perseguire la mia spontanea curiosità e il mio senso critico al fine di concentrarmi su un concetto generatore primario.

A.O. - Hai insegnato e tenuto conferenze in tutto il mondo, quindi hai "respirato l'architettura" di svariati luoghi. Come descriveresti la situazione dell'architettura contemporanea internazionale, in termini di qualità, sperimentazione e approccio alla progettazione?

M.J. - Credo che oggi il mondo sia diviso in due universi paralleli. Henry Kissinger li definì "realità contraddittorie". Ci sono 2,8 miliardi di persone che vivono con \$2 al giorno, o anche meno. Il tema comune a questi due universi paralleli è la necessità di una rapida urbanizzazione mondiale. Entro il 2030 l'intera popolazione mondiale sarà di 8 miliardi, due terzi dei quali vivranno nelle città. Personalmente sono piuttosto pessimista sulle visioni che promettono facili soluzioni di miglioramento della qualità architettonica e urbanistica a breve termine.

A.O. - Dal 1997 sei membro della Künstlerhaus, la più antica associazione di arte e architettura di Vienna della quale fece parte anche Otto Wagner. Contaminare l'architettura con l'arte è necessario per aggiungere un "plus" alla progettazione? Qual è per te il significato di "sensibilità artistica"?

M.J. - Non sono un artista, ma credo che architettura e arte abbiano molto in comune. Alla base dell'architettura deve esserci sempre un'idea. Senza un concetto generatore gli edifici sono semplice edilizia e non architettura. Allo stesso tempo, l'architettura è una disciplina che ha delle regole, come la musica o la matematica: è come un'autostrada che conduce dal mondo astratto delle idee a quello reale, e viceversa. Se si ha qualcosa da dire o si vuole reagire in modo propositivo all'ambiente circostante, il mezzo è ininfluente. Può essere un testo scritto, un dipinto o un'opera di architettura.

A.O. - Tra i riconoscimenti che hai ottenuto e i concorsi internazionali ai quali hai partecipato ce n'è uno "Dangerous Architecture", da te vinto nel 1992, a soli 28 anni. Cos'è per te, in generale, l'"Architettura Pericolosa"?

M.J. - Il mio progetto esprimeva e rifletteva lo "stato di catastrofe". Era un'architettura estrema destinata a situazioni di emergenza. In situazioni di criticità, quali le guerre, ci rendiamo conto di quale debba essere il principale compito dell'architettura: offrire protezione, riparo e speranza. Oggi più che in altre epoche molti architetti sono determinati ad assumersi la responsabilità del ruolo sociale dell'architettura: dalle

varie organizzazioni quali "Architettura senza Frontiere", che si occupano di realizzare spazi per l'istruzione in aree di intensa povertà, a coloro che operano nelle Favelas o in condizioni logistiche complesse quali i campi profughi per le vittime delle calamità naturali come, ad esempio, l'alluvione di New Orleans, etc. Il quadro politico mondiale e i cambiamenti climatici stanno rendendo prioritario il confronto con queste problematiche.

A.O. - GO EAST è un bar molto colorato e informale, dove le sedute, costituite da sinuosi e morbidi "salsicciotti", definiscono anche lo spazio. Modificare il rapporto spazio-oggetto-persona è un tema trasversale tra arte e design. Fino a che punto questo approccio influenza le tue scelte progettuali?

M.J. - Il progetto era parte di GO EAST, uno scambio economico-culturale tra Vienna e Sarajevo. Volevo creare un "luogo dell'est" dedicato a delle abitudini "dell'ovest", esprimendo così un dialogo tra diversità. A Vienna, come in Italia, il caffè è sempre una buona scusa per organizzare un incontro, professionale o personale, o per fare una pausa. Volevo creare uno spazio continuo dove rilassarsi, sedendosi oppure sdraiandosi, annullando così i limiti posturali determinati dalle sedute classiche. Il pattern è ispirato al Kilim, ed è stato realizzato grazie a una stampante lunga 7 metri, la più grande esistente in Austria! Le sedute "a salsiccia" sono realizzate come i pneumatici, con una camera d'aria il cui rivestimento è una pelle stampata a motivi orientali. Il pavimento è in materiale elastico e morbido poiché nell'est, da Sarajevo fino al Giappone, è consuetudine togliersi le scarpe quando si entra in un luogo, sia esso una casa o un ristorante. Tutto il progetto è pensato per incrementare e agevolare una comunicazione rilassata tra le persone.

A.O. - Alla TU Wien, dove tu insegni, ho notato che gli studenti utilizzano svariati media per i loro lavori: disegno tecnico al computer, nuove App per iPad, tecniche tradizionali quali collage, pittura ed elaborazioni fotografiche. Sono rimasta sorpresa: mi aspettavo un'assoluta predominanza del digitale. Riviste cartacee, pubblicazioni digitali, monografie tecniche e raffinati "coffee table books", social media, video: quali mezzi divulgano meglio l'architettura? Sono effettivamente utili all'incremento qualitativo dell'architettura? Le riviste cartacee sono ancora importanti o il digitale e i video sono ormai più efficaci? Come docente, che tipo di materiale divulgativo consigli?

M.J. - Hai intrecciato varie domande sui vari aspetti dell'architettura: informazione, istruzione, motivazione e promozione del proprio lavoro, per citarne alcuni. Stiamo ancora ragionando per categorie: digitale e analogico, giovani e adulti, informazione digitale e su carta etc. Al momento credo che i media digitali siano semplicemente uno strumento in più, utile ad esprimerci, alla stregua dell'esistenza in parallelo di i-Tunes, CD-rom, nastri registrati e dischi. La questione principale riguarda conservazione e archiviazione delle informazioni, non solo in termini di gigabytes ma piuttosto relativamente ad accessibilità e conservazione a lungo termine per le generazioni future. La stampa ha ancora un certo vantaggio, diversamente le biblioteche sarebbero state abolite. Riguardo all'istruzione, credo ancora nella "cultura della carta stampata". I buoni libri di architettura sono ancora insostituibili, e continuo a consigliarli. Non è però nelle scuole che si impara realmente la professione: gli studenti devono "aprire gli occhi" e darsi da fare per apprendere dalla realtà. Zaino in spalla, devono viaggiare per vedere, sentire, toccare l'architettura, e comprendere così l'ambiente che li circonda.

Il discorso sui social media è persino più complesso e dispersivo: di questi tempi, la semplice presenza digitale non è sufficiente. La costante richiesta di "like" implica impegno, e quindi l'auto-promozione assorbe una grande quantità di tempo e necessita una notevole abilità nel destreggiarsi con questi nuovi mezzi. Certamente, in questa realtà di "universi paralleli", la "blog cultura" ha contribuito alla crescita di alcune potenti comunità digitali, soprattutto in Asia e in Sud America, seguite da Europa e Nord America.

Alessandra Orlandoni - You graduated in architecture in 1989 in Sarajevo, then got involved in the war in Bosnia from 1992 to 1995. Did the political situation have any repercussions on your career as an architect?

Mladen Jadric - 1989 was a very special year. Everyone believed the fall of the "Iron Curtain" would lead to a better world. How naïve we were! Today, looking back, I realize how that unacknowledged trauma marked whole generations and created 'cultural refugees'. I came out openly against the war and its destruction and used architecture as the language to say so, creating temporary installations. Among them was "The Sign of the Future", also known as "Sarajevo Crossing", a manifesto-installation of 1995. Backed by the House of Architecture and as part of a wider project to raise public awareness about the Bosnian conflict, I was invited to several different cities - Graz, Vienna, Klagenfurt, Salzburg. "The Sign of the Future" mainly expressed the general inability to resolve any emerging conflict.

A.O. - You moved to Vienna and got your doctorate at the Faculty of Architecture and Planning at Vienna's University of Technology with Will Alsop as your mentor. How important is it for an architect's development to choose the right mentor?

M.J. - I worked for CoopHimmelb(L)au in Vienna from 1990 to 1991. I then applied to the Vienna University for a job as an assistant. Will Alsop chose me from among the other candidates, so the mentoring came afterwards. His teaching was fundamental. It opened my eyes to the deep relationship between art and architecture, and encouraged me to pursue my own curiosity and critical sense and focus on a 'primary generator' concept.

A.O. - You have taught and lectured around the world, and so have got a real feel for the architecture of various places. How would you describe the state of contemporary international architecture, in terms of quality, experimentation and design?

M.J. - I believe today's world is divided into two parallel universes. Henry Kissinger called them "contradictory realities." There are 2.8 billion people living on \$2 a day or less. The common theme for these two parallel universes is the need to rapidly urbanize the world. By 2030 the entire world population will be 8 billion; two thirds will live in cities. Personally, I am rather pessimistic about the visions that promise easy solutions to improve the quality of architecture and urban planning in the short term.

A.O. - Since 1997 you have been a member of the Künstlerhaus, Vienna's oldest art and architecture association that had Otto Wagner as one of its members. Does architecture have to be "contaminated" with the art to give design that added 'plus'? What does 'artistic sensitivity' mean to you?

M.J. - I'm not an artist, but I think architecture and art have much in common. Architecture must always be posited on an idea. Without a "generator concept" buildings are just constructions, not architecture. At the same time, the architecture is a discipline with rules, just like music or mathematics. It's like a highway leading from the abstract world of ideas to the real world, and vice versa. If you have something to say or want to respond proactively to the environment around you, the medium is irrelevant. It could be a written text, a painting or a work of architecture.

A.O. - Among the awards that you have received and the international competitions you have entered, there is one, "Dangerous Architecture", that you won in 1992 when you were just 28. Generally speaking, what is "Dangerous Architecture" to your mind?

M.J. - My project expressed and reflected a "state of catastrophe". It was extreme architecture for situations of emergency. In critical situations like war, we realize what architecture's main task should be: to provide protection, shelter and hope. Today, more than in other periods, many

architects are determined to take responsibility for the social role of architecture. This ranges from various organizations such as "Architecture sans Frontières" that builds schools in desperately poor areas, to the people who operate in the Favelas or in complex logistical conditions such as refugee camps for the victims of natural disasters such as the New Orleans flooding, etc. The world political scenario and climate change are making these issues a priority.

A.O. - GO EAST is a very colourful informal bar where the soft, sinuous 'sausage' shaped seating also defines space. Changing the relationship between space, object and the individual is a crosscutting theme for art and design. To what extent does this approach influence your design choices?

M.J. - The project was part of GO EAST, an economic and cultural exchange between Vienna and Sarajevo. I wanted to create a "place of the East" that adopted "western" habits to express dialogue between diversities. In Vienna, as in Italy, coffee is always a good excuse to arrange a meeting, either professional or personal - or to take a break. I wanted to create a continuous space for relaxing, sitting or lying down, cancelling out the physical positions imposed by classical seating. The pattern takes its cue from the Kilim, and was produced by a 7-metre long printer 7, the largest in Austria! The "sausage" seating is just like a tyre whose air chamber has been covered with a printed oriental patterned skin. The floor is in elastic material and soft since in the east - from Sarajevo to Japan - it's customary to remove your shoes when you go into a place whether it's a house or a restaurant. The whole project is designed to increase and facilitate easy communication between people.

A.O. - At the Vienna University of Technology, where you teach, I noticed that students use a variety of media for their work: technical drawings on the computer, new iPad Apps, but also traditional techniques such as collage, painting and photography. I was surprised. I expected digital to be king. Hard copy magazines, digital publications, technical monographs and refined "coffee table books", social media, and video: how is architecture best disseminated? Are printed magazines still important or are digital technology and video more effective? As a teacher, what sort of material do you advise?

M.J. - You've included several questions there on the various aspects of architecture: information, education, motivation and promotion of one's work, to name a few! We still think in categories: digital and analog, youth and adults, digital or hard copy information etc. At the moment believe that digital media are simply one more tool to help us express ourselves, just like i-Tunes, CD-ROMs, tapes and disks all exist in parallel. The main issue concerns the conservation and storage of information, not only in terms of gigabytes but its accessibility and long-term preservation for future generations. Print still has a certain advantage - otherwise libraries would have been abolished. As to education, I still believe in the "print culture". Good books on architecture are still irreplaceable, and I continue to recommend them. But you don't learn your trade at school: students have to 'open their eyes' and learn to learn from reality. They've got to get a backpack on and travel to see, feel, and touch architecture, and understand the environment around them.

The social media question is even more complicated and dispersive. Today the simple presence of digital technology isn't enough. The constant demand for "likes" takes up time; self-promotion requires a commitment and takes up a lot of time as well as requiring considerable ability to navigate these new media. Certainly, in this world of "parallel universes", the "blog culture" has contributed to the growth of some powerful digital communities, especially in Asia and South America, followed by Europe and North America.

■ 1- THE SIGN OF THE FUTURE
2- GO EAST



**DETALLO A: SISTEMA COSTRUTTIVO
SEZIONE VERTICALE - SCALA 1:25**

- PISCINA RIVESTITA CON INTONACO, SETTO IN CALCESTRUZZO ARMATO 270 MM, PIASTRELLA A BASE DI QUARZO 40 MM
- PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO LEVIGATO 40 MM, MASSETTO DI POSA 40 MM, MEMBRANA IMPERMEABILIZZANTE, SOLAIO IN CALCESTRUZZO, ARMATO H MAX 300 MM, TERRA
- FACCIAPIA CON FINITURA AD INTONACO 20 MM, MEMBRANA IMPERMEABILIZZANTE, PANNELLO IN COMPENSATO CON BARRIERA AL VENTO E ALL'UMIDITÀ 20 MM, TELAIO IN CORRENTI E MONTANTI DI LEGNO 90X30 MM CON INTERPOSTO ISOLANTE, PANNELLO TRUCIOLARE 13 MM, TELAIO IN CORRENTI E MONTANTI DI LEGNO 140X30 MM CON INTERPOSTO ISOLANTE, PANNELLO IN CARTONGESSO 12,5 MM
- PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO LEVIGATO 25 MM, SOLAIO IN CALCESTRUZZO ARMATO 100 MM,

- MEMBRANA IMPERMEABILIZZANTE, PANNELLO ISOLANTE 125 MM, TERRA
- SCALINO CON BLOCCHI DI ABETE DI DOUGLAS 90 MM, PIATTO IN ACCIAIO SU MONTANTE IN ACCIAIO COLORATO BIANCO
- RIVESTIMENTO CON PANNELLI DI CARTONGESSO 12,5 MM, TAVOLA IN COMPENSATO 40 MM, PANNELLO ISOLANTE 60 MM, MONTANTE IN LEGNO IN VISTA 40 MM
- FINESTRA A NASTRO CON INFISSO IN LEGNO E ALLUMINIO CON VETROCAMERA 3,5/16/3,5 MM
- PARAPETTO CON PANNELLI IN CARTONGESSO 12,5 MM, PANNELLO TRUCIOLARE 13 MM, TELAIO CON CORRENTI E MONTANTI DI LEGNO 115X30 MM CON INTERPOSTO ISOLANTE
- PAVIMENTAZIONE IN TAVOLE DI LEGNO DI ACERO DURO AMERICANO MASSICCIO 20 MM, PANNELLO TRUCIOLARE 13 MM, TAPPETO FONOASSORBENTE, PANNELLO IN COMPENSATO 20 MM, TELAIO RETICOLARE IN CORRENTI DI LEGNO CON PIATTI DI IRRIGIDIMENTO IN ACCIAIO, PANNELLO ISOLANTE 140 MM INTERPOSTO
- FACCIAPIA CON FINITURA AD INTONACO 20 MM, MEMBRANA IMPERMEABILIZZANTE,

- PANNELLO IN COMPENSATO CON BARRIERA AL VENTO E ALL'UMIDITÀ 20 MM, DOPPIO PANNELLO IN CARTONGESSO 12,5 MM, PANNELLO IN COMPENSATO 20 MM, TELAIO IN CORRENTI E MONTANTI DI LEGNO 65X40 MM CON INTERPOSTO ISOLANTE, PANNELLO IN COMPENSATO 20 MM

15-

- LUCERNARIO CON INFISSO IN ALLUMINIO E ALLUMINIO CON VETROCAMERA 6/14/6 MM

16-

- PENSILINA IN ACCIAIO SAGOMATO COLORATO BIANCO SU PROFILO

IN ACCIAIO A L 370X170 MM

- 17- FACCIAPIA CON FINITURA AD INTONACO 20 MM, MEMBRANA IMPERMEABILIZZANTE, PANNELLO IN COMPENSATO CON BARRIERA AL VENTO E ALL'UMIDITÀ 20 MM, TELAIO IN CORRENTI E MONTANTI DI LEGNO 140X30 MM CON INTERPOSTO ISOLANTE, PANNELLO IN CARTONGESSO 12,5 MM

18- SETTO DI CONTENIMENTO IN CALCESTRUZZO ARMATO

**DETAIL A: CONSTRUCTION SYSTEM
VERTICAL SECTION: SCALE 1:25**

- SWIMMING POOL WITH PLASTER FINISH, 10 5/8" (270 MM) REINFORCED CONCRETE STRUCTURE, 1 5/8" (40 MM) QUARTZ TILE
- 1 5/8" (40 MM) POLISHED REINFORCED CONCRETE PAVING, 1 5/8" (40 MM) SCREED, WATERPROOFING MEMBRANE, 11 3/4" (300 MM) MAX H REINFORDED CONCRETE SLAB, EARTH
- FAÇADE WITH 3/4" (20 MM) PLASTER FINISH, WATERPROOFING MEMBRANE, PLYWOOD PANEL WITH 3/4" (20 MM) WIND AND MOISTURE BARRIER, 3 1/2 X 1 1/4" (90X30 MM) TIMBER FRAME WITH SANDWICHING INSULATION, 1/2" (13 MM) CHIPBOARD PANEL, 5 1/2 X 1 1/4" (140X30 MM) TIMBER FRAME WITH SANDWICHING INSULATION, 1/2" (12,5 MM) GYPSUM BOARD PANEL
- 1" (25 MM) POLISHED CONCRETE PAVING,

- 4" (100 MM) REINFORCED CONCRETE SLAB, WATERPROOFING MEMBRANE, 4 7/8" (125 MM) RIGID INSULATION, EARTH
- SHORT STEPS IN 3 1/2" (90 MM) DOUGLAS FIR BLOCKS, STEEL PLATE ON WHITE COLOURED STEEL UPRIGHT
- 1/2" (12,5 MM) GYPSUM BOARD PANELLING, 2 3/8" (60 MM) RIGID INSULATION, 1 5/8" (40 MM) TIMBER UPRIGHT (PARALLEL TO PLANE OF SECTION)
- RAILING COMPRISING 1/2" (12,5 MM) GYPSUM BOARD PANELS, 4 1/2 X 1 1/4" (100X30 MM) TIMBER FRAME WITH SANDWICHING INSULATION,
- STRIP WINDOW WITH 1/8" - 5/8" - 1/8" (3,5/16/3,3 MM) TIMBER AND ALUMINIUM DOUBLE GLAZED UNIT
- JUTTING CORNICE WITH WHITE DOUBLE WATERPROOFING MEMBRANE, 1/2" (13 MM) PLYWOOD PANEL, TAPERED STEEL T-PROFILE BEAM, 4 X 1 1/4" (100X30 MM) TIMBER UPRIGHT, WHITE 1/2" (13 MM) PLYWOOD PANEL
- ALUMINIUM FLASHING
- ROOF WITH DOUBLE WATERPROOFING MEMBRANE, 3/4" (19 MM) PLYWOOD PANEL, LATTICE-BEAM TIMBER FRAME WITH STEEL PLATE BRACING, XX (140 MM)
- 1" (25 MM) POLISHED CONCRETE PAVING,

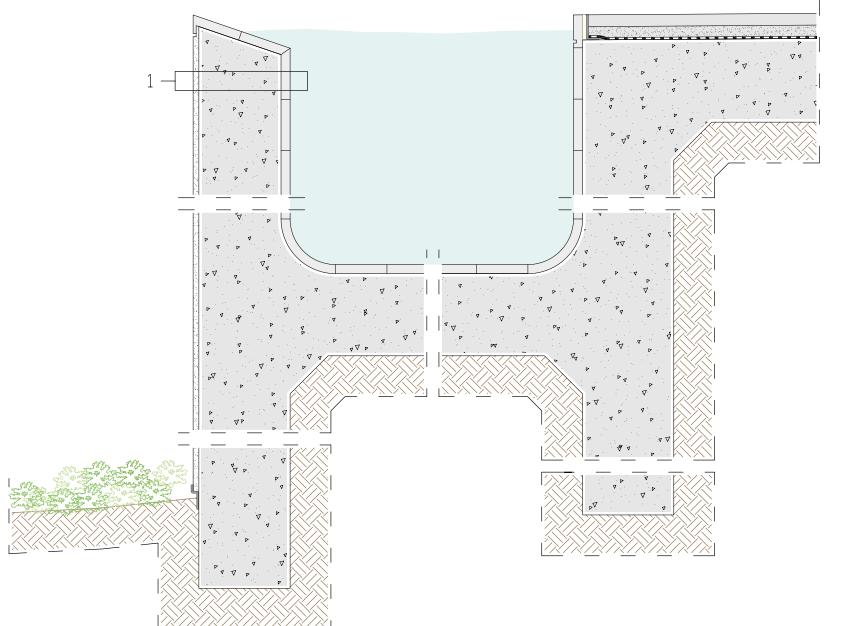
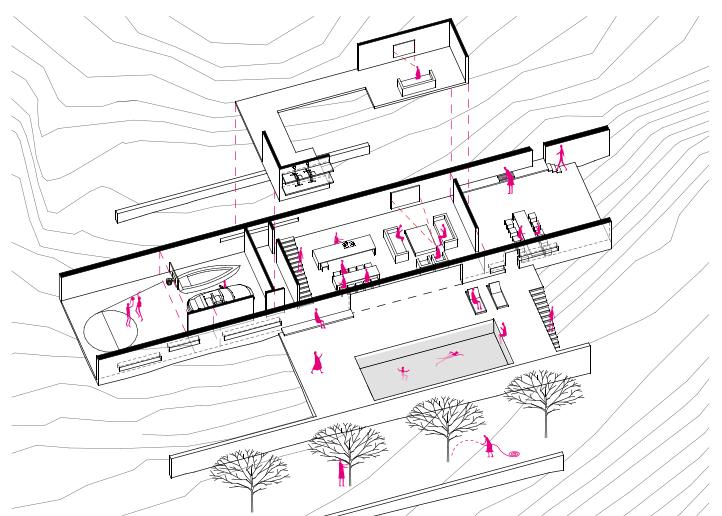
- RIGID SANDWICHING INSULATION
- FAÇADE WITH 3/4" (20 MM) PLASTER FINISH, 4 7/8" (125 MM) RIGID INSULATION, EARTH
- DOOR WITH 3/4" (20 MM) WIND AND MOISTURE BARRIER, DOUBLE 1" (13+13 MM) CHIPBOARD PANEL, 4 X 1 1/4" (100X30 MM) TIMBER FRAME WITH SANDWICHING INSULATION,
- STRIP WINDOW WITH 1/8" - 5/8" - 1/8" (3,5/16/3,3 MM) TIMBER AND ALUMINIUM DOUBLE GLAZED UNIT
- RAILING COMPRISING 1/2" (12,5 MM) GYPSUM BOARD PANEL, 4 1/2 X 1 1/4" (100X30 MM) TIMBER FRAME WITH SANDWICHING INSULATION,
- SKYLIGHT WITH ALUMINIUM FRAME AND 1/4" - 1/2" - 1/4" (6/14/6 MM) GLAZING UNIT
- WHITE STEEL CANOPY ON 4 1/2 X 6 3/4" (370X170 MM) L-PROFILE STEEL FRAME
- FAÇADE WITH 3/4" (20 MM) PLASTER FINISH, WATERPROOFING MEMBRANE, 3/4" (20 MM) PLYWOOD PANEL WITH WIND AND MOISTURE BARRIER, 5 1/2 X 1 1/4" (140X30 MM) TIMBER FRAME WITH SANDWICHING INSULATION,
- ALUMINIUM FLASHING
- ROOF WITH DOUBLE WATERPROOFING MEMBRANE, 3/4" (19 MM) PLYWOOD PANEL, 3 1/2" (90 MM) RIGID INSULATION,
- REINFORCED CONCRETE RETAINING WALL

**DETALLE A: SISTEMA COSTRUTTIVO
SECCIÓN VERTICAL - ESCALA 1:25**

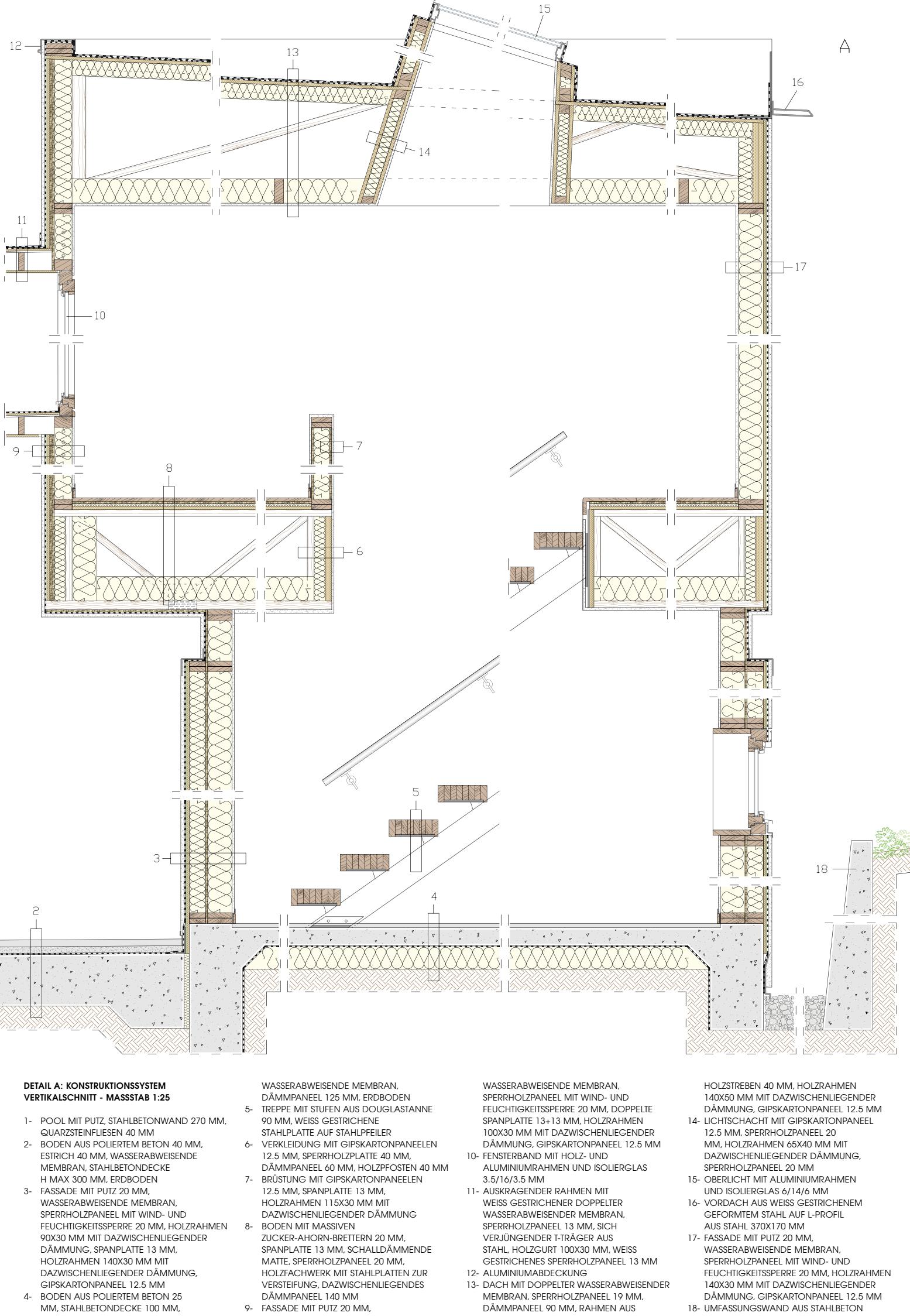
- PISCINA REVESTIDA CON ENFOSADO, MURO DE HORMIGÓN ARMADO 270 MM, AZULEJOS A BASE DE CUARZO 40 MM
- PAVIMENTACIÓN DE HORMIGÓN LUSTRADO 40 MM, CARPETA DE COLOCACIÓN 40 MM, MEMBRANA IMPERMEABILIZANTE, FORJADO DE HORMIGÓN ARMADO H MÁX 300 MM, TIERRA
- FACHADA CON ACABADO DE ENFOSADO 20 MM, MEMBRANA IMPERMEABILIZANTE, PANEL DE CONTRACHAPADA CON BARRERA AL VIENTO Y A LA HUMEDAD 20 MM, BASTIDOR DE TRAVERSAS Y MONTANTES DE MADERA 90X30 MM CON INTERPUSTO AISLANTE, PANEL AGLOMERADO 13 MM, BASTIDOR DE TRAVERSAS Y MONTANTES DE MADERA 140X30 MM CON INTERPUSTO AISLANTE, PANEL DE CARTÓN-YESO 12,5 MM
- PAVIMENTACIÓN DE HORMIGÓN LUSTRADO 25 MM, FORJADO DE HORMIGÓN ARMADO 100 MM, MEMBRANA
- PARAPETO CON PANELES DE CARTÓN-YESO 12,5 MM, PANEL AGLOMERADO 13 MM, BASTIDOR CON TRAVERSAS Y MONTANTES DE MADERA 115X30 MM CON INTERPUSTO AISLANTE
- PAVIMENTACIÓN DE TABLAS DE MADERA DE ARCE DURO AMERICANO MASICO 20 MM, PANEL AGLOMERADO 13 MM, ALFOMBRA DE BARRERA ACÚSTICA, PANEL DE CONTRACHAPADA 20 MM, BASTIDOR RETICULAR DE TRAVERSAS DE MADERA CON PLACAS DE RIGIDIZACION DE ACERO, PANEL AISLANTE 140 MM INTERPUSTO
- FACHADA CON ACABADO DE ENFOSADO

- IMPERMEABILIZANTE, PANEL AISLANTE 125 MM, TERRA
- PELDÃO CON BLOQUES DE ABETO DE DOUGLAS 90 MM, PLACA DE ACERO SOBRE MONTANTE DE ACERO PINTADO DE BLANCO
- REVESTIMIENTO CON PANELES DE CARTÓN-YESO 12,5 MM, TABLA DE CONTRACHAPADA 40 MM, PANEL AISLANTE 60 MM, MONTANTE DE MADERA A LA VISTA 40 MM
- VENTANA HORIZONTAL CON CARPINTERÍA DE MADERA Y ALUMINIO CON VIDRIO DOBLE CON CÁMARA DE AIRE 3,5/16/3,5 MM
- CORNISA SALIENTE CON DOBLE MEMBRANA IMPERMEABILIZANTE PINTADA DE BLANCO, PANEL DE CONTRACHAPADA 13 MM, VIGA AHUSADA DE ACERO EN T A LA VISTA, TRAVERSAS DE MADERA 100X30 MM, PANEL DE CONTRACHAPADA
- VERTEAGUAS DE ALUMINIO
- CUBIERTA CON DOBLE MEMBRANA IMPERMEABILIZANTE, PANEL DE CONTRACHAPADA 19 MM, PANEL AISLANTE 90 MM, BASTIDOR DE TRAVERSAS DE MADERA 40 MM A LA VISTA, BASTIDOR DE

- 20 MM, MEMBRANA IMPERMEABILIZANTE, PANEL DE CONTRACHAPADA CON BARRERA AL VIENTO Y A LA HUMEDAD 20 MM, DOBLE PANEL AGLOMERADO 13+13 MM, BASTIDOR DE TRAVERSAS Y MONTANTES DE MADERA 100X30 MM CON INTERPUSTO AISLANTE, PANEL DE CARTÓN-YESO 12,5 MM
- TRAVERSAS DE MADERA 140X50 MM CON INTERPUSTO AISLANTE, PANEL DE CARTÓN-YESO 15 MM
- POZO DE LUZ CON PANEL DE CARTÓN-YESO 12,5 MM, PANEL DE CONTRACHAPADA 20 MM, BASTIDOR DE TRAVERSAS Y MONTANTES DE MADERA 65X40 MM CON INTERPUSTO AISLANTE, PANEL DE CONTRACHAPADA 20 MM
- LUCERNARIO CON CARPINTERÍA DE ALUMINIO Y VIDRIO DOBLE CON CÁMARA DE AIRE 6/14/6 MM
- PÉRGOLA DE ACERO CONFORMADO PINTADO DE BLANCO SOBRE PERfil DE ACERO EN L 370X170 MM
- FACHADA CON ACABADO DE ENFOSADO 20 MM, MEMBRANA IMPERMEABILIZANTE, PANEL DE CONTRACHAPADA CON BARRERA AL VIENTO Y A LA HUMEDAD 20 MM, BASTIDOR DE TRAVERSAS Y MONTANTES DE MADERA 140X30 MM CON INTERPUSTO AISLANTE, PANEL DE CARTÓN-YESO 12,5 MM
- MURO DE CONTENCIÓN DE HORMIGÓN ARMADO



■ ESPLOSO ASSONOMETRICO CON RAPPRESENTAZIONE DELLE FUNZIONI DEGLI SPAZI
EXPLODED AXONOMETRIC VIEW SHOWING FUNCTIONAL DISTRIBUTION



**DETAIL A: KONSTRUKTIONSSYSTEM
VERTIKALSCHNITT - MASSSTAB 1:25**

- POOL MIT PUTZ, STAHLBETONWAND 270 MM, QUARZSTEINFLEIEN 40 MM
- BODEN AUS POLIERTEM BETON 40 MM, ESTRICH 40 MM, WASSERABWEISENDEN MEMBRAN, STAHLBETONDECKE H MAX 300 MM, ERDBODEN
- FASSADE MIT PUTZ 20 MM, WASSERABWEISENDEN MEMBRAN, SPERRHOLZPANEEL MIT WIND- UND FEUCHTIGKEITSSPERRE 20 MM, HOLZRAHMEN 90X30 MM MIT DAZWISCHENLIEGENDER DÄMMUNG, SPANPLATTE 13 MM, HOLZRAHMEN 140X30 MM MIT DAZWISCHENLIEGENDER DÄMMUNG, GIPSkartonpaneel 12,5 MM
- BODEN AUS POLIERTEM BETON 25 MM, STAHLBETONDECKE 100 MM
- FASSADE MIT PUTZ 20 MM

- WASSERABWEISENDEN MEMBRAN, DÄMMPANEEL 125 MM, ERDBODEN
- TREPPE MIT STUFEN AUS DOUGLASTANNE 90 MM, WEISS GESTRICHENE STAHLPLATTE AUF STAHLPFEILER
- VERKLEIDUNG MIT GIPSkartonpaneelen 100X30 MM MIT DAZWISCHENLIEGENDER DÄMMUNG, GIPSkartonpaneel 40 MM, DÄMMPANEEL 60 MM, HOLZPPOSTEN 40 MM
- FENSTERBAND MIT HOLZ- UND ALUMINIUMRAHMEN UND ISOLIERGLAS 3,5/16/3,5 MM
- AUSKRAGENDER RAHMEN MIT WEISS GESTRICHENER DOPPELTERRASSIERUNG, SPERRHOLZPANEEL 13 MM, SICH VERJÜNGENDER T-TRÄGER AUS STAHL, HOLZGURT 100X30 MM, WEISS GESTRICHENEN SPERRHOLZPANEEL 13 MM
- DACH MIT DOPPELTER WASSERABWEISENDER MEMBRAN, SPERRHOLZPANEEL MIT WIND- UND FEUCHTIGKEITSSPERRE 20 MM, HOLZRAHMEN 140X30 MM MIT DAZWISCHENLIEGENDER DÄMMUNG, GIPSkartonpaneel 12,5 MM
- FASSADE MIT PUTZ 20 MM

- WASSERABWEISENDEN MEMBRAN, SPERRHOLZPANEEL MIT WIND- UND FEUCHTIGKEITSSPERRE 20 MM, DOPPELTE SPANPLATTE 13+13 MM, HOLZRAHMEN 100X30 MM MIT DAZWISCHENLIEGENDER DÄMMUNG, GIPSkartonpaneel 12,5 MM, SPERRHOLZPANEEL 20 MM
- LEICHTSCHACHT MIT GIPSkartonpaneel 12,5 MM, SPERRHOLZPANEEL 20 MM, HOLZRAHMEN 65X40 MM MIT DAZWISCHENLIEGENDER DÄMMUNG, SPERRHOLZPANEEL 20 MM
- OBERLICHT MIT ALUMINIUMRAHMEN UND ISOLIERGLAS 6/14/6 MM
- VORDACH AUS WEISS GESTRICHENEM GEFORMTEM STAHL AUF L-PROfil AUS STAHL 370X170 MM
- FASSADE MIT PUTZ 20 MM, WASSERABWEISENDEN MEMBRAN, SPERRHOLZPANEEL MIT WIND- UND FEUCHTIGKEITSSPERRE 20 MM, HOLZRAHMEN 140X30 MM MIT DAZWISCHENLIEGENDER DÄMMUNG, GIPSkartonpaneel 12,5 MM
- UMFASSUNGSWAND AUS STAHLBETON



Foto di / Photography by Paul Bardagjy Photography

CREDITS

Location: Austin, Texas, USA

Client: Vesna & Dragan Jadric

Completion Date: 2013

Site Area: 2,558 m²

Gross Floor Area: 320 m²

Architect: Jadric Architektur

Design Principal: Mladen Jadric

Design Team: Max Krankl, Edin Velic, Li Jie

Partner Architect: sago international

Main Contractor: Skywest Builders

Suppliers

Sanitary Equipments: Hansgrohe, Victoria + Albert,

Toto, Vigo, Anchor-Ventana, **Duravit**

Lighting: Lightolier, Artemide

Flooring: Lumber Liquidators, Builder's Pride

Windows: Jeld-Wen

Sliding Doors: Fleetwood

Heating and Air-Conditioning: Carrier

Appliances: Sub-Zero, Wolf, Bosch, Faber

Roof: Firestone

Consultants

Structural: DI Igor Budai, Steinman Luevano Structures

Energy: DI Goran Papo

Construction Survey: James M. Grant

Graphic Design: Asakura Kazuma

Geotechnical: James Bettridge

Swimming Pool: Cody Pools

